

Economia e società

IL REPORT

Domenico Zampelli

Effetto Reddito di Cittadinanza, il reddito delle famiglie in provincia di Caserta non solo recupera i livelli pre Covid, ma registra un aumento percentuale che sfiora l'8%, fra i più alti in Italia. Il terzo per la precisione, dietro Rieti (9,8%) e Latina (9%), a fronte di una media dell'1,5%. Ma poiché con le percentuali non si mangia e bisogna considerare i valori assoluti, va aggiunto pure che siamo terz'ultimi a livello nazionale come reddito disponibile pro capite: 12.852 euro, sono messe peggio solo Enna ed Agrigento. Insomma, siamo terzi da una parte e terz'ultimi dall'altra.

Lo evidenzia un report sviluppato da Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere sul reddito disponibile delle famiglie consumatrici (formato dai redditi da lavoro, da capitale o impresa, da prestazioni sociali e trasferimenti, al netto di imposte e contributi), una misura della capacità di spesa della popolazione residente in Italia. Un'indagine in cui viene sottolineata con preoccupazione la situazione di Caserta, fra le 22 province più lontane dalla media nazionale, attestata a quota 19mila euro. Siamo al di sotto, naturalmente, anche della media regionale, che è di poco superiore ai 14mila euro, ma soprattutto da queste parti si vive con un terzo di possibilità in meno rispetto a Milano, che guida questa particolare classifica a quota 33mila euro.

INCAMPANIA

Le percentuali di incremento del reddito sono più contenute nelle altre province: Avellino cresce del 3,4% (posizione 25 in Italia), Salerno del 2,8% (casella

Il reddito familiare sale ma casertani più poveri

► Con circa 13mila euro Terra di Lavoro è molto al di sotto della media nazionale ► Sale dell'8% la disponibilità del nucleo, ma quella individuale è tra le più basse



32), Benevento dell'1,9% (rank 43) mentre Napoli ha semplicemente recuperato i livelli del 2019, senza alcun ulteriore aumento. La graduatoria del reddito pro capite vede in testa Salerno (15.626 euro, posizione 74 a livello nazionale), seguita da Napoli (14.766 euro, casella 84 nella graduatoria generale), Avellino (13.880 euro, posizione 94),

Benevento (13.280 euro, posizione 100) e Caserta (12.852 euro, posizione nazionale 105). La media regionale è di 14.488 euro, con un incremento percentuale dell'1,9%, dato quest'ultimo non scontato. L'analisi condotta da Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere dimostra infatti che in sei regioni su 20 l'ammontare del reddito disponibile

delle famiglie italiane non ha ancora recuperato nel 2021 i valori pre-Covid. A fronte di un aumento complessivo a livello nazionale dell'1,5% tra il 2019 e il 2021, a ritrovarsi ancora con una perdita rispetto al 2019 sono in particolare le famiglie di Valle d'Aosta (-3,9%), Abruzzo (-2,2%), Molise (-1,5%), Trentino Alto Adige (-1,5%), Marche (-1,4%) e Piemonte (-0,2%). Sul lato opposto, invece, a poter contare su aumenti più elevati di reddito per le famiglie sono il Lazio (+5,0%), la Lombardia (+2,7%), la Sicilia (+2,7%), l'Umbria (+2,4%) e, a pari merito, la Campania e la Friuli-Venezia Giulia (+1,9%).

IL COMMENTO

«Questi dati dimostrano che le famiglie sono state meno colpite dalle imprese dalla crisi pandemica anche grazie alle politiche di sostegno attivo messe in campo dai diversi governi, registrando un aumento a valori correnti dell'1,5% del reddito disponibile familiare a fronte di un calo dello 0,8% del Prodotto Interno Lordo (PIL) nel Paese tra il 2021 e il 2019». Così il presidente di Unioncamere Andrea Prete, che aggiunge «preoccupa però la situazione del Mezzogiorno che vede ben 22 province con un reddito disponibile pro-capite nel 2021 inferiore di oltre il 25% alla media nazionale». A Caserta, in particolare, questo gap raggiunge il 35%. Terra di Lavoro ha quindi bisogno di ossigenare il reddito, portandolo a livelli tali da assicurare dignità e vivibilità. In via prioritaria con il lavoro, naturalmente. Ma i numeri ci dicono che finché il lavoro non sarà disponibile è necessario aiutare a vivere la popolazione con misure di sostegno, che si chiamino Reddito di cittadinanza o assumano altre connotazioni o denominazioni.

